



IL MERCATO DI RIALTO ERA UN TURBINIO DI VOCI,
COLORI E ODORI CHE RIEMPIVANO I SENSI.
LE PIAZZETTE E LE CALLI, GLI STRETTI
VICOLI VENEZIANI, ERANO GREMITE DI PERSONE.

DA "LA VIAGGIATRICE DI O" DI ELENA CABIATI,
EDITRICE NORD

LIBRI & Co. LIBRI LIBRI

pagine a cura di
SHAULA CALLIANDRO

Per segnalazioni editoriali scrivere a
shaula@calliandroeditore.it

QUESTO MESE PARLIAMO DI:

PREMIO CAMPIELLO,

CONSIGLI POP PER RITORNARE A GIOCARE,

STRAORDINARIE DIMORE VENEZIANE,

IL PONTE DEGLI ASSASSINI,

ALESSANDRO DEL PIERO

Queste le cinque proposte della 50esima edizione del prestigioso premio letterario

ECCO I FINALISTI DEL CAMPIELLO



Il presidente della Fondazione Il Campiello,
nonché presidente di Confindustria Veneto,
Andrea Tomat

Sono stati selezionati nella prestigiosa cornice di Palazzo del Bo, sede dell'Università degli Studi di Padova, i finalisti della 50esima edizione del Premio Campiello, promosso ed organizzato da Confindustria Veneto. Un anno importante per lo storico riconoscimento letterario, istituito nel 1962 con lo scopo di ritagliare un preciso spazio per l'imprenditoria veneta nel mondo culturale italiano, ma affermatosi sin da subito come uno dei punti di riferimento per la letteratura nazionale. Molti gli autori che, negli anni, si sono aggiudicati il Premio: tra i tanti, nel 1963 Primo Levi per "La tregua" (Einaudi), nel 1990 Dacia Maraini per "La lunga vita di Marianna Ucrìa" (Rizzoli) e nel 1994 Antonio Tabucchi per "Sostiene Pereira" (Feltrinelli).

La Giuria dei Letterati, quest'anno presieduta da Massimo Cacciari, ha indicato i cinque titoli finalisti, che si sono aggiudicati così il Premio Campiello - Selezione Giuria dei Letterati. Gli autori che si contenderanno il premio finale sono: Carmine Abate per "La collina del vento" (Mondadori), Francesca Melandri per "Più alto del mare" (Rizzoli), Marco Missiroli per "Il

senso dell'elefante" (Guanda), Giovanni Montanaro per "Tutti i colori del mondo" (Feltrinelli), Marcello Fois per "Nel tempo di mezzo" (Einaudi). Sarà poi la Giuria dei Trecento Lettori a decretare il vincitore: i giurati, i cui nomi restano segreti fino alla proclamazione del vincitore, vengono selezionati sul territorio nazionale in base alle varie categorie sociali e professionali, cambiano ogni anno e ognuno può partecipare solo una volta. La Cerimonia di Premiazione si terrà sabato 1 settembre al Gran Teatro La Fenice di Venezia.

Nel corso della cerimonia di selezione della cinquina finalista, la Giuria dei Letterati ha inoltre assegnato il riconoscimento Premio Campiello - Opera Prima al libro di esordio "Il trono vuoto" di Roberto Andò, pubblicato da Bompiani, con la seguente motivazione: "Un'opera prima, ma già fortemente matura. È un magnifico apologo shakespeariano sulla malinconia del potere. Il romanzo procede con sicurezza e apparente leggerezza; e grazie anche a un ritmo ben concertato, accecherà il potere nei suoi aspetti più inquietanti".



*I cinque
finalisti sono:
Carmine Abate,
Francesca Melandri,
Marco Missiroli,
Giovanni Montanaro
e Marcello Fois*

60

Il filosofo-pop Franco Bolelli ci spiega i suoi undici comandamenti da leggere con il sorriso

GIOCCATE!

di LUISA DE SALVO



DOPO "VIVA TUTTO!", ARRIVA "GIOCCATE!", STESSO PUNTO ESCLAMATIVO, STESSO AUTORE: FRANCO BOLELLI È TORNATO A VENEZIA PER IL SECONDO ANNO. IL TEMPO DI SCRIVERE IL SUO ULTIMO LIBRO QUALE ATTO D'AMORE PER LA PICCOLA FIGLIA DI SUO FIGLIO, CHE ORMAI CONOSCIAMO GRAZIE ALLE TANTE FOTO CHE LA RITRAGGONO IN BRACCIO AL SUO ADORATO NONNO. IL FILOSOFO-POP, IN OCCASIONE DELLA RASSEGNA *MECENATE D'ANIME*, CI SPIEGA COME IL GIOCO POSSA DIVENTARE UNA LUCE DIVERSA CON LA QUALE ILLUMINARE L'EDUCAZIONE DEI BAMBINI E INTORNO A



QUESTA FAR RUOTARE 11 COMANDAMENTI (10 PIÙ UNO PER TUTTI) RIVOLTI A GENITORI E SINGLE CHE PERÒ PIACEREBBERO ANCHE AI FIGLI, SE NON FOSSE ALTRO PERCHÉ GARANTISCE UN SENSO DI LIBERTÀ CHE GENERALMENTE VIENE LORO NEGATO. LE PAGINE, LONTANE DALL'ESSERE UN MANUALE, OSCILLANO TRA L'IMPORTANZA DELLA RESPONSABILITÀ E QUELLA DEL DIVERTIMENTO, TRA VALORI E VOLERI, ECCELLERE SENZA ECCEDERE, CON IN PIÙ IL SAPORE DELL'ENERGIA VITALE CHE DOVREBBE ACCOMPAGNARE LA VITA CHE NON CI PIACE MA SOPRATTUTTO QUELLA CHE VIVIAMO.

Il filosofo-pop ci accoglie all'Hotel Londra con entusiasmo e anche con una disammante informalità. Camicia aperta e sotto una t-shirt bianca a coprire un corpo snello. Ha sopracciglia folte e ribelli, forse come i suoi pensieri: stanno sopra gli occhi, ma in verità si muovono dentro.

Il tuo libro "Giocate!" è influenzato più dalla figura di nonno o da quella di padre?

Tutte e due. È il filo del passaggio da una cosa all'altra. Pensavo che tutta la storia con mio figlio, che è nato quando io avevo 23 anni, fosse assolutamente irripetibile e poi mi sono reso conto di trovarmi con la bimba di mio figlio che riprendeva esattamente da quel punto lì. Non era cambiato niente: rispetto al trascorrere degli anni, di esperienze e di tutto quello che è passato in mezzo.

Raccontaci te stesso come se dovessi farlo di fronte ad un ragazzo, con estrema sincerità e semplicità.

Io faccio esattamente la vita che voglio, il che mi sembra un punto di partenza interessante. Scrivo libri che non parlano di niente di specifico, ma raccontano delle varie applicazioni della vita e dunque del mutamento, dunque di tutto quello che evolve e degli esseri umani come stanno cambiando.

Non ho mai avuto un lavoro fisso, non ho mai avuto un contratto, nessuna struttura stabile, naturalmente per scelta. E alla fine ho sempre cercato di fare solo quello che volevo fare accettando di pagarne il prezzo.

Trattandosi di un appuntamento dedicato ai racconti, ti propongo di giocare con le parole e con le evocazioni che queste ti suscitano.

Se dico "casa"...

Non voglio tirare in ballo l'oroscopo, ma da buon cancro sono un ultra-casalino. Viaggio molto poco volentieri se non per andare cinque volte all'anno a Los Angeles, ma quella è casa, la casa di mio figlio. Lui e la bimba sono là. Per il resto ho un rapporto quasi patologico con la casa, è il luogo dove amo stare, anche perché scrivendo è inevitabile che la casa sia un luogo centrale.

Se dico "viaggio"...

Ho un rapporto difficile con i viaggi. Non mi muoverei mai di casa, dal mio perimetro. Sembra una roba snob, però se esco di casa è solo per andare a Los Angeles e quindi in un'altra casa. Non sono mai stato un grande viaggiatore, non ce l'ho nell'animo.

Posso usare una citazione? Giuro che sarà l'unica. Cerchiamo sempre delle giustificazioni a noi stessi... C'è una meravigliosa verità Tao di 2000 anni fa che più o meno dice così "Non esco di casa, conosco tutto l'universo". Un po' l'ho presa come mia giustificazione, un po' come "l'autore del tao conosceva internet". Non c'era storia.

Se dico "rete"...

Per me la rete è un punto chiave. Quello che mi interessa della rete come web, come nuove tecnologie è il fatto che rispecchia esattamente la struttura a rete del nostro sistema nervoso, la dimensione biologica della nostra mente, del funzionamento di quello che accade nel nostro organismo. Le cellule, i neuroni comunicano in maniera a rete. Ce ne siamo dimenticati, nel senso che comunque ci siamo affidati per un centinaio di anni a delle tecnologie e a dei modelli di pensiero meccanici. Per me la rete è quel-

lo che oggi ci consente di recuperare la dimensione biologica. È paradossale e meraviglioso: il tecnologico serve a farci vedere il biologico.

Se dico "futuro"...

Oggi facciamo una fatica dannata a prevedere il futuro perché si realizza con più velocità di quello con cui noi lo immaginiamo. Cinque-sette anni fa non esistevano cose che oggi sono al centro della nostra vita e non le abbiamo previste. Non esisteva facebook e nel 2012 ha 900 milioni di iscritti. Non c'è un singolo fenomeno nella storia dell'umanità che in sette anni sia arrivato a questi numeri. Non l'ha previsto nessuno, ma ha fatto futuro esistendo. Questo fa decadere l'idea ideologica dell'utopia, dell'aspettativa di futuro. A me piace che il futuro sia adesso, lo trovo meraviglioso, perché dà un'enfasi all'idea di poterselo costruire in diretta.

Se dico "no"...

Non è una parola che mi piace, preferisco quelle affermative. Non ho una formazione di resistenza, opposizione, negatività. È necessario dire dei no, ma è ancor più necessario secondo me che gli esseri umani tirino fuori il loro potenziale creativo, costruttivo, e allora è più necessario dire dei forti sì. Mi interessa di più dire un sì clamoroso alla vita nel suo complesso che un no a tutto quello che frena, impedisce. Anche se le due cose alla fine coincidono.

Se dico "fare"...

Da scrittore, da teorico non c'è una singola frase che abbia mai scritto che non nasca dalla pratica: visi, gesti, azioni, scelte, ecc. A me interessa quel pensiero, quella filosofia che è strettamente connessa con la realtà pragmatica, con le cose che facciamo.

Se dico "Venezia"...

Venezia mi suscita una duplice reazione e mi piacciono le emozioni che mi provocano una duplice reazione, nel senso che quelle unilaterali sono troppo facili. Per i miei gusti da una parte ci vedo troppo passato, storia, troppa tradizione - adoro i luoghi costruiti il giorno prima, dall'altra parte però Venezia è tutto quello che manca nei luoghi comuni. È, lo dico in un senso buono, come se fosse un parco a tema e il tema è tutto quello che le città, che pure mi piacciono, non hanno. Mi piace Venezia, mi piace guardarla, mi piace respirarla perché mi dà quello che non trovo normalmente.

Se dico "storia"...

Passo per essere un avversario della storia. Ed è vero, nel senso che mi interessa quella storia che ti offre lo slancio per fare una cosa adesso. In realtà se ci penso ci sono delle cose del passato che mi nutrono in maniera straordinaria, perché sono ancora nutrimento, altrimenti mi infastidisce la cultura che enfatizza la storia rispetto al mutamento, la tradizione rispetto all'innovazione. Non sono contro la storia, ma deve servire a progredire altrimenti non serve a nulla. Mi interessa il suo aspetto funzionale.

Se dico "vergogna"

Non so, non ricordo di essermi mai vergognato. Poi magari dico una cazzata colossale e semplicemente non me lo ricordo. Mi vengono in mente due risposte diverse: una nasce dal fatto che sono sempre talmente proiettato su quello che faccio che dico "tanto è già andato, non ci sto a pensare, anche magari a tutte le cose sbagliate che ho fatto". Ma

la spiego meglio da un punto di vista più generale. Secondo me bisogna provare vergogna soltanto nei confronti della mancanza di coraggio, di slanci vitali, di non essere all'altezza del proprio potenziale. Tutto il resto va bene. Bisogna vergognarsi dei tradimenti nei confronti della vita.

Se dico "guarda"...

Guarda alla vita nel suo complesso. Il mio molto famoso coautore, Lorenzo, ed io abbiamo scritto un anno e mezzo fa un libro che si chiama Viva Tutto!, dove dice esattamente "guarda l'insieme, non guardare solo il buono e non guardare solo il cattivo, che invece è quello che fanno in tanti. Guarda il tutto, guarda da più punti di vista contemporaneamente. Guarda la totalità dei fenomeni e non solo una parte".

Se dico "tocca"...

Ah! Ho un rapporto chiave con il tatto. In qualche modo è la cosa che ti dicevo prima sulla filosofia, sul pensiero. Non riesco a staccarlo dalla realtà. Ho un contatto molto fisico con le cose, ho bisogno di toccare, di sentire. Non credo a nulla che non nasca dai sensi e che non si realizzi in essi.

Se ti dico parla...


È il mio mestiere. Che devo fare? Mi piace, ma mi piace molto farlo collegando le parole all'azione. Ricominciamo dall'inizio...quando avevo 16, 18 anni ero affascinato sia dai libri, la filosofia, la letteratura, sia dallo sport, le partite, l'azione e il rock. Non sono mai riuscito a scinderli. Per me parlare è il risultato del fatto di mettere insieme più cose.

Se dico senti...

Ho un rapporto particolare con la musica: mi piacciono le voci degli umani e trovare in esse e nella musica la dissonanza, l'elemento disarmonico nell'armonia, il suono strano nella canzone cantabile.

E infine, se dico "libertà"... poi abbiamo finito

No, non ti preoccupare. Mi sto divertendo un casino.

Uscire dalla retorica della parola è molto complicato. Per me la libertà fondamentale coincide con la libertà di scelta. Mi piacciono quelle situazioni, quei luoghi, quelle culture in cui c'è più possibilità di scelta rispetto a quelle dove ce n'è meno. Credo che la libertà sia l'unità di misura fondamentale, non riesco a misurarla astrattamente. 



GIOCATE!
di Franco Bolelli
Add Editore
Pagine 77
Prezzo € 6,00



Idee dalla laguna

SELEZIONE VENEZIA



**Guido Biscontin,
Francesca Bisutti**
(a cura di)
**CA' FOSCARI
PALAZZO
GIUSTINIAN -
UNO SGUARDO
SUL CORTILE**
Terra Ferma
Pagine 156
Prezzo € 20,00

L'affresco "La Madonna con Bambino" di Giovanni Schiavoni, ricollocato dopo il restauro nel cortile maggiore di Ca' Giustinian, è l'occasione da cui prende vita questo volume di contributi di illustri studiosi sulla ricerca storico-artistica, conservazione e restauro della sede universita-

ria veneziana. Dal cortile con pietre e reperti di ogni genere, l'attenzione si sposta sull'edificio stesso ed il suo gemello, sul Teatro di Ca' Foscari e sulla Biblioteca Generale. Ancora, si approfondisce la storia di personaggi quali William Dean Howells, Lady Helen D'Abernon e la famiglia di artisti Schiavoni.



Giovanni Casoni
**GUIDA PER
L'ARSENALE
DI VENEZIA**
Cierre Edizioni
Pagine 464
Prezzo € 20,00

Il volume contiene la ristampa anastatica della "Guida per l'Arsenale di Venezia" composta nel 1829 da Giovanni Casoni, oltre ad alcuni saggi che informano sulle trasformazioni dell'Arsenale negli ultimi anni. La ristampa, realizzata dal Centro Studi Arsenale con la collaborazione dell'Istituto

Veneto di Scienze, Lettere ed Arti e la Biblioteca della Fondazione del Museo Correr, si rivolge non solo a studiosi interessati alla storia di questa straordinaria struttura ma anche ad un pubblico più vasto o a quanti vi operano al suo interno. Offre inoltre l'occasione di una riflessione sul futuro dell'Arsenale.



Elena Cabiati
**LA VIAGGIATRICE
DI O**
Editrice Nord
Pagine 250
Prezzo € 14,90

Magia nera e magia bianca: è questo l'eterno conflitto che Gala, giovane e potente strega, dovrà affrontare nel suo viaggio nella Venezia del Settecento. In compagnia del mago Kundo, Gala dovrà compiere un'importante missione: salvare un prezioso libro dall'incendio che distruggerà la Scuola

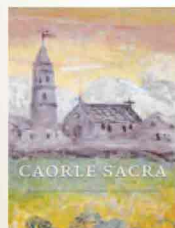
Grande di San Rocco. Nello stesso periodo, Giacomo Casanova è detenuto presso le prigioni di Piazza San Marco e sta preparando la sua evasione. E forse proprio lui potrà aiutare la strega a risolvere l'enigma, in una Venezia misteriosa da sempre ideale scenario per romanzi fantasy adatti ai lettori più giovani.



Enrico Ricciardi
**TRADIRE
A VENEZIA**
Casa Editrice
el squero
Pagine 198
Prezzo € 15,00

Un fortuito incontro a Parigi tra un maturo e ammogliato direttore d'orchestra con una giovane concertista si conclude con la promessa di rividersi, da lì a qualche mese, a Venezia. Per lui è un ritorno nei luoghi della sua giovinezza; per lei l'opportunità di scoprire un mito che ancora non conosce. Tra città e laguna, la

dimensione affascinante degli itinerari della visita fa da sfondo al progressivo riandare della memoria, da parte del protagonista maschile, alla Venezia da lui conosciuta in passato, unitamente al nascere della passione amorosa nei confronti della sua giovane accompagnatrice.



**Paolo Francesco
Gusso, Renata
Candiago Gandolfo**
CAORLE SACRA
Marcianum Press
Pagine 333
Prezzo € 55,00

Sessanta chilometri a nord di Venezia si trova Caorle, località di antiche origini che affondano nel mondo romano e bizantino, in quell'alto Medioevo di vicende remote e suggestive legate alle migrazioni di genti in laguna. Il volume, di carattere storico-artistico,

ricco di un vasto apparato fotografico, presenta una ricerca dettagliata e largamente inedita su questa materia, unica e completa, fatta di informazioni archeologiche, architettoniche, artistiche e archivistiche relative al sito sacro del duomo di Santo Stefano di Caorle, vero fulcro della sua storia, e alle terre dell'antica diocesi.



Arturo Pérez-Reverte
**IL PONTE
DEGLI ASSASSINI**
Marco Tropea Editore
Pagine 288
Prezzo € 16,90

Un misterioso funzionario si presenta al capitano Alatrisme, di stanza a Napoli, con una convocazione ufficiale: un gruppo di uomini dovrà raggiungere Venezia e assassinare il doge Giovanni Corner durante la messa di Natale, imponendo con la forza un nuovo governo, favorevole alla corona

spagnola. Dalla parte di Alatrisme, oltre ai compagni di sempre, ci saranno soldati in grado di affrontare le imprese più rischiose ed il vecchio nemico Gualterio Malatesta, spietato assassino siciliano, con il quale il capitano dovrà stringere una temporanea tregua per scappare alle ombre della città lagunare.

Il libro del mese

DIMORE STRAORDINARIE IN LAGUNA



Gli interni di Venezia raccontano storie insospettite di passioni, racchiudono collezioni fuori dal comune, evocano storie di terre lontane portate dal mare che penetra in ogni spazio abitato, nelle soluzioni progettuali come negli androni delle case. Questo volume ci spalanca le porte delle case di antiche famiglie veneziane o di persone che, innamorate della città lagunare, l'hanno eletta loro dimora. Ogni interno rivela dettagli insospettabili, come la collezione di scarpe e abiti vintage della proprietaria dell'Hotel Metropole o la

casa piena di influssi orientali della creatrice di tessuti Mirella Spinella, le armonie in bianco e blu di palazzo Rubelli, le apparecchiature all'avanguardia del dj Spiller nell'antico palazzo di famiglia dai soffitti affrescati e le *boiseries rocaille* alle pareti, fino alle armonie geometriche pensate dall'architetto londinese Michael Carapetian come continuazione di un edificio storico sull'isola della Giudecca. Un itinerario privilegiato e suggestivo dentro Venezia: quindici abitazioni vengono immortalate negli scatti inediti di Giuseppe Molteni e Roberta

Motta, accompagnate dalla narrazione dei testi di Nicoletta Del Buono, che ne svela i segreti. [B](#)

Giuseppe Molteni, Roberta Motta
Testi di Nicoletta Del Buono
ABITARE A VENEZIA
 Rizzoli
 Pagine 248
 Prezzo € 50,00

64

LA NOSTRA LIBRERIA



Idea n. 1



Idea n.2
Donato Carrisi
La donna dei fiori di carta
Longanesi
Pagine 176 – Prezzo € 11,60



Idea n.3



Idea n.4
Sveva Casati Modignani
Léonie
Sperling & Kupfer
Pagine 516 – Prezzo € 19,90



Idea n.5
W. Somerset Maugham
Storie ciniche
Adelphi
Pagine 221 – Prezzo € 18,00



Idea n.6



Idea n.7
Allegra Goodman
La collezionista di ricette segrete
Newton Compton Editori
Pagine 480 – Prezzo € 9,90



Idea n.8



Andrea Pagliardi (a cura di)
L'indice dei libri dell'anno
Mursia
Pagine 260 – Prezzo € 15,00



Niccolò Ammaniti
Il momento è delicato
Einaudi
Pagine 370 – Prezzo € 17,50



Fulvio Ervas
SE TI
ABBRACCIO NON
AVER PAURA
Marcos Y Marcos
Pagine 320
Prezzo € 17,00

Il verdetto di un medico ha ribaltato il mondo: l'autismo ha fatto prigioniero Andrea, ed il suo papà Franco ha iniziato a combattere per suo figlio, senza fermarsi mai. Per anni hanno viaggiato inseguendo terapie tradizionali, sperimentali, spirituali. Adesso li aspetta un viaggio diverso, senza bussola e senza meta. Tagliano l'America in moto, si perdono in città, foreste, deserti. Per tre mesi la normalità è abolita; per tre mesi è Andrea a insegnare a suo padre ad abbandonarsi alla vita. Un'avventura grandiosa, difficile, imprevedibile proprio come Andrea. Una storia vera, tenera, commovente.



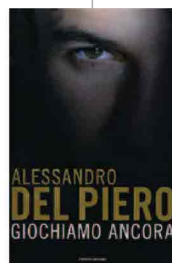
Gianni Simoni
PIAZZA
SAN SEPOLCRO
Tea
Pagine 234
Prezzo € 12,00

Gianni Simoni, ex magistrato, inaugura una nuova serie con protagonista Andrea Lucchesi, ispettore del commissariato milanese di Piazza San Sepolcro. Nonostante il suo brutto carattere, è uno dei migliori elementi della polizia milanese: un temperamento tenace, dotato di un forte ideale di giustizia. Si ritrova ad indagare su una serie di violenze a danno di donne sole, e negli stessi giorni viene trovato il corpo senza vita di un giovane. Quale sarà il legame tra i delitti? Andrea Lucchesi è un personaggio vero e sincero, che anima un romanzo appassionante ed incalzante che stupirà i lettori.



Brice Matthieussent
LA VENDETTA
DEL
TRADUTTORE
Marsilio
Pagine 368
Prezzo € 19,00

Un traduttore si ribella al libro mediocre che sta traducendo e lo cancella progressivamente moltiplicando ed espandendo le note a piè pagina, le famose N.d.T., che usa per dare voce al disgusto che gli provoca il romanzo, al disprezzo che nutre per il suo autore e soprattutto per riferire le ferite inflitte al testo: prima elimina singole parole, poi paragrafi e infine intere pagine, facendo spazio alle proprie considerazioni e digressioni. Un vero e proprio romanzo nel romanzo, finché il traduttore trionfa sull'autore e s'insedia nella parte alta della pagina per proseguire la propria storia.



Alessandro
Del Piero
GIOCHIAMO
ANCORA
Mondadori
Pagine 120
Prezzo € 15,90

Alessandro Del Piero, storico capitano e bandiera della Juventus, sta vivendo il suo sogno di bambino: fare della sua passione la sua professione. È la storia del ragazzino più piccolo e timido del paese, San Vendemiano (TV), che diventa uno dei più grandi calciatori del mondo. Adesso, dopo aver lasciato la sua squadra, che in vent'anni l'ha visto nascere e crescere, Alessandro descrive i dieci valori che hanno sempre animato la sua vita: talento, passione, stile sono solo alcuni lati del suo carattere che l'hanno reso uno dei calciatori più amati di tutti i tempi, e non solo dai suoi tifosi.

Segnala il tuo libro preferito a: shaula@calliandroeditore.it